



La News



I wine merchant & Bordeaux

Château Margaux (foto) è l'espressione migliore dell'annata 2015 di Bordeaux. Grand Puy Lacoste al top per rapporto qualità/prezzo per il sesto anno consecutivo, in una vendemmia che ha raggiunto un punteggio medio, secondo il modello dei 100/100 di Parker, di 94,6 punti, con tre wine merchant su quattro che prevedono una crescita della domanda sul 2014, ad un prezzo medio, grazie alla svalutazione dell'euro, superiore del 18% sull'ultima vendemmia. A dirlo sono i 440 buyer e seller più importanti del mondo del vino, sondati dal Liv-Ex, il benchmark del mercato secondario dei fine wines, che rivela attese, scommesse e speranze di Bordeaux.



SMS **Uiv, volata presidenziale**
È corsa a due per la guida dell'Unione Italiana Vini, tra due personalità importanti e autorevoli del vino italiano: da una parte, come annunciato da WineNews a marzo, Antonio Rallo, alla guida di Donnafugata e del Consorzio Doc Sicilia, dall'altra Ettore Nicoletto, ad Santa Margherita, candidatura venuta fuori a Vinitaly. Per l'elezione del nuovo Presidente c'è da aspettare ancora qualche giorno, ma sarà decisiva la giornata di domani, quando a Roma andranno in scena le assemblee generali ordinarie delle tre Federazioni di Unione Italiana Vini, la Federazione dei viticoltori, la Federazione del commercio vinicolo e la Federazione degli industriali vinicoli, che nomineranno i 27 consiglieri nazionali del nuovo Consiglio nazionale Uiv. Un passaggio importante, che darà un'idea precisa delle forze in campo.

Cronaca

2,1 miliardi di vino fuori legge

Che il vino sia uno dei prodotti più sensibili alla contraffazione non è una novità, ma il problema ha raggiunto ormai dimensioni preoccupanti anche all'interno del Vecchio Continente, dove, nel 2014, il mercato del vino fuori norma ha toccato i 2,1 miliardi di euro, pari all'8,4% del mercato enoico complessivo. A lanciare l'allarme, l'ultimo studio dell'Osservatorio europeo sulle violazioni dei diritti di proprietà intellettuale, che ha calcolato in 4,3 miliardi di euro il valore totale dei falsi venduti nel 2014.



Primo Piano

Italia regina della "premiumisation" del vino in Usa

In Usa, mercato n. 1 al mondo per il vino, l'Italia è da tempo al vertice, e secondo l'Italian Wine & Food Institute, il Belpaese detiene il 31,2% in valore ed il 24,5% in quantità del mercato del vino d'importazione, e nel 2016 è partita con un +31,5% in quantità e +15,3% in valore nei primi due mesi, sullo periodo del 2015. Un primato consolidato, confermato anche dall'analisi dei "Top Imported Premium Wines" nel mercato Usa firmata da Impact Databank, secondo cui ben 5 marchi della top 10, tra i vini da oltre 10 dollari a bottiglia, sono legati all'Italia. A partire proprio dal n. 1, Stella Rosa della Riboly Family Wine Estates, realtà californiana che nel 2015 ha fatto arrivare in Usa 1.020.000 di casse da 9 litri della linea di vini italiani sul 2014. Sul podio anche il marchio neozelandese Kim Crawford del Gruppo Constellation Brands, con 955.000 casse, e l'argentino Alamos della E. & J. Gallo Winery con 900.000. Posizione n. 4 per la chiantigiana Ruffino (sempre di Constellation Brands), con 885.000 casse, seguita dal Gruppo Santa Margherita, con 670.000 casse. Al n. 6 ancora Italia, con il marchio Ecco Domani (importato da Gallo Winery) con 665.000 casse, seguito da due neozelandesi, Oyster Bay (importato dalla Delegat Usa Inc) a 629.000 casse e Nobile (di Constellation Brands) con 560.000 casse. A chiudere la top 10 ancora Italia con il marchio Roscato, importato da Palm Bay International, con 507.000 casse (e la crescita record di +44,9% sul 2014), e L'ayer Cake, brand che mette insieme vini di diverse provenienze (Australia, Argentina, California e anche Italia), importato da One True Vine, con 477.000 casse. Una classifica che, specifica Impact Databank, è stilata senza tenere in considerazione i dati legati a spumanti e sparkling wine (con i quali, visto il boom soprattutto del Prosecco, probabilmente ci sarebbe ancora più Italia al vertice, ndr) e che testimonia ancora una volta il momento magico dei premium wine, la cosiddetta "premiumisation", in Usa: se i vini per il consumo domestico, nel 2015, hanno visto un calo delle importazioni dello 0,5%, a 67 milioni di casse, nel complesso, i vini sopra i 10 dollari sono cresciuti del 4,5%, a 16 milioni di casse.

Focus

Enoturismo, Italia al top per HomeToGo

Arriva dalla tedesca HomeToGo, titolare di uno dei più affermati motori di ricerca per case vacanza, l'ennesima riprova che l'enoturismo è sempre più popolare per fasce di villeggianti economicamente e demograficamente diversificate. Il sito ha messo in lista i sei Paesi più meritevoli di un tour enoico, e ovviamente l'Italia ha un posto in prima fila, seguita da Francia, Spagna, Germania, Australia e California. Belpaese, quindi, in prima posizione, per il suo riguardato ruolo di primo Paese produttore, ma anche per le radici millenarie della sua tradizione enoica. Per HomeToGo sono oltre 3 milioni i turisti che decidono ogni anno di scoprire il meglio dell'esperienza enoturistica italiana, e di questi, molti si dirigono verso la Toscana, terra di grandi vini come il Brunello di Montalcino e i Supertuscan bolgheresi, ma anche icona del Chianti. Seguono Veneto e Piemonte, patrie di nettari impareggiabili e assai apprezzati nel bicchiere come sui mercati secondari, come Amarone e Barolo, ed esaurita questa classica "triade", HomeToGo ha dedicato una menzione all'Abruzzo, dove la natura complementa e dà forza ai vini caratteristici della Regione, dal Montepulciano al Cerasuolo.



Wine & Food

Il Prosecco Doc dà il via libera a 3.000 ettari vitati in più

Via libera all'estensione delle superfici vitate destinate a Prosecco Doc: il blocco degli impianti viene mantenuto, ma il tetto è stato innalzato da 20.250 ettari (attualmente 16.500 in Veneto e 3.750 in Friuli Venezia Giulia) a 23.250 ettari. Ecco la misura principale approvata dall'assemblea del Consorzio del Prosecco Doc. I 3.000 ettari in più, entro il 2017, verranno ripartiti proporzionalmente tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, per un incremento della produzione che premierà, nei criteri di assegnazione, per metà i produttori storici e per metà i giovani, favorendo le produzioni biologiche.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"La terra dovrebbe portare prodotti, non denaro, come succede negli orti, tornati di moda con i loro racconti capaci di connettere le persone al cibo. La cucina italiana, del resto, è una delle poche in cui la cultura del cibo ha ancora un peso". A WineNews, Giorgio Barchiesi, per tutti Giorgione, tra i cuochi più amati del piccolo schermo.

